

# Università, tocca ad Amadio Sì ai conti ma mancano soldi

*Eletto il nuovo presidente del Consorzio che da luglio ha chiesto i pieni poteri  
Un buco di bilancio di oltre 600 mila euro: un altro rosso non sarebbe tollerato*

Lara Zani

PORDENONE

Il Consorzio universitario riparte da Giuseppe Amadio, nominato ieri all'unanimità presidente, ma con una sorta di incarico «tecnico» a tempo, che gli permetterà di traghettare la società attraverso un radicale percorso di restyling che comporterà la revisione di Statuto e governance e, di conseguenza, la decadenza di tutte le cariche attuali. I tempi sono stretti: la missione dovrà essere portata a termine entro luglio, dopodiché potrebbe essere lo stesso Amadio a prendere in mano - questa volta con pieni poteri - le redini del Consorzio. A quel punto si potrà cominciare a definire il futuro del Consorzio e dell'Università a Pordenone. Questo l'esito dell'assemblea dei soci svoltasi ieri, cominciata con l'approvazione - sempre all'unanimità - di un bilancio che segna un disavanzo di 641mila euro, di cui il presidente uscente Antonio Sartori di Borgoricco ha ricostruito la genesi e che verrà ripianato attingendo alle riserve, senza ricapitalizzazione. La questione delle risorse resta comunque nodale, a fronte dei costi in crescita che appaiono sempre più insostenibili per le istituzioni pordenone-

## Palazzo Badini Dal primo luglio utenze tagliate

PORDENONE - (Lz) Partono da Palazzo Badini i tagli alle spese del Consorzio. Dal 1. luglio, infatti, non più un euro uscirà dal bilancio per la prestigiosa sede di piazza Cavour, dopo che a decorere dal 30 giugno sono state disdette tutte le utenze. Resta da vedere se, per il Consorzio, si tratterà di un addio o solamente di un arrivederci: tutto dipende dal Comune, che potrebbe decidere di allocare nel Palazzo alcuni dei suoi uffici od ospitare altre istituzioni in coabitazione con lo stesso Consorzio, in modo da abbattere i costi di gestione. Una situazione comunque destinata ad avere una evoluzione anche perchè il Comune dovrà decidere il futuro dell'immobile.

© riproduzione riservata

nesi. Su questo fronte, un consistente taglio a spese considerate superflue è già stato effettuato con l'addio, a partire dal 30 giugno, alla prestigiosa sede di Palazzo Badini. Sulla strada del Consorzio, tuttavia, molte restano le incognite, e anche a quelle sarà probabilmente legata la disponibilità di Amadio ad assumerne la guida nella seconda fase. Se dall'assemblea è emersa, ha confermato il presidente della Camera di commercio Giovanni Pavan, «la disponibilità di tutti i soci a continuare e sostenere l'avventura del Consorzio, è pur vero che molte cose dovranno cambiare, anche alla luce delle nuove

normative». Dal punto di vista dei corsi di laurea, l'idea a lungo termine è quella di confermare un indirizzo ormai solidamente radicato come Scienze multimediali e consolidare Economia aziendale, sacrificando invece Ingegneria e alcuni master considerati prestigiosi ma economicamente insostenibili. Difficilmente le nuove normative consentiranno poi di mantenere il Consorzio nella sua forma attuale e la prospettiva cui tutti guardano, sia pure su tempi lunghissimi, è quella di un'università regionale policentrica.

© riproduzione riservata

**CONSORZIO**

L'assemblea è servita ad approvare il bilancio dell'Ente e a rinsaldare la volontà dei soci di andare avanti con il programma, ma non sono stati dissipati tutti i dubbi per il futuro dell'Università a Pordenone soprattutto quelli legati ai soldi